

chiude la multisala? facciamoci una RSA!

Il dott. Mattia Maggioni ha polemizzato duramente con noi -accusandoci tra l'altro di essere tuttologi che si permettono di dire la loro su temi che non conoscono: le RSA- per avere proposto di demolire e trasformare la multisala in via di dismissione perché è un progetto ormai obsoleto in una residenza per anziani. Che è uno dei miti della destra curnese sia quella che sostiene la minoranza che forte parte della maggioranza. Ovviamente il dottor Maggioni sostiene le tesi del mainstream che è poi un classico dell'italietta che non vuole la concorrenza. Dai taxi alle spiagge per arrivare ai B&B.

Il dottor Mattia Maggioni -figlio d'arte in quanto suo padre professore e sindacalista cilino di area extraparlamentare- divenne assessore nella giunta Morelli quando era un ragazzino ventenne e non aveva mai nemmeno partecipato ne ad una commissione comunale ne aveva mai fatto parte di un partito che al tempo erano la vera e unica "scuola di politica" presente sui territori. Totale IGNORANTE di politica, di amministrazione e -a vent'anni-ignorante anche dell'assessorato che avrebbe dovuto governare. Quella della Morelli era una giunta dove



L'assessore al bilancio era un maestro (di scuola elementare) che faceva l'impiegato all'anagrafe di un comune democristiano assunto per concorso quando militava nel PDUP. Gli unici

due che forse sapevano qualcosa erano Conti, espressione delle piccola borghesia che controllava ferreamente l'edilizia residenziale in paese per massimizzare i prezzi e un gelataio gessista barista ciclista amatore multimestiere che aspirava a diventare sindaco senza mai riuscirci. La maggioranza della Morelli era fatta da scappati di casa filoguidati tramite la sindaca catto comunista da quel brav'uomo che era il preside della scuola media dottor Gatti. Il quale aveva messo la classe ad indirizzo musicale nel locale attiguo a quello della caldaia della scuola e - da fumatore incallito- concluderà purtroppo la sua storia per un cancro al polmone. La maggioranza Morelli - il complesso di forze che l'aveva eletta- erano quelli che non avrebbero voluto lo StopLine perché altrimenti in discoteca i ragazzi si sarebbero rovinati: sesso e droga. Erano quelli che dopo aver fatto polemica sui parcheggi dello StopLine "DIMENTICARONO" di verificare (in accordo con la Lega) se la maggioranza aveva fatto registrare l'atto di vincolo come spazio pubblico il parcheggio. Su cui poi poterono edificare l'Aldi e il pollo fritto non essendo stato trascritto il vincolo. La sua maggioranza - il complesso di forze che

l'aveva eletta- erano quelli che si erano schierati contro il posizionamento della biblioteca nel magredo esterno alle medie e quando la Lega comprò il terreno di lato corsero a costruirvi una scuola elementare con la vasca da idromassaggio e un corridoio interno lungo 160 metri tutto filo. Nuova disciplina olimpica. Una nuova elementare con la ferma intenzione di chiudere quella del Brembo.

Il dottor Maggioni e il suo sodale Molteni (e qualcun altro) accusate il sottoscritto di non tenere conto delle idee del mainstream in ordine alle RSA. Infatti: aumentare le RSA significa concorrenza e quindi abbassamento dei costi all'utenza. Però io dubito che se in Regione avesse vinto Majorino quelli "di sinistra" avrebbero cambiato orientamento in ordine alle RSA visto che anche quella parte c'ha i suoi interessi da difendere.

Quindi dottor Maggioni non accusi noi di santa ingenuità sull'apertura di nuove RSA e pensi a quant'era ignorante Lei quando divenne assessore (incompetente). assessore (incompetente).



a natale i ragazzini non vanno a scuola ma vanno a scuola

Quest'anno i bambini a Natale non vanno a scuola ma vanno a scuola. Nei giorni 23-24-27-30-31 Dicembre 2024 e 2-3 Gennaio 2025 presso la scuola primaria Rodari ci sarà (di nuovo) l'attività di babysitteraggio affidata alle cooperative Serena e Alchimia in modo da consentire alle mamme (e ai babbi) e di lavorare ma anche di fare shopping natalizio e dedicarsi a un po' di part-time presso i numerosi negozi dei centri commerciali che hanno bisogno di un rinforzo di commesse/i. Quindi non più nell'oratorio ma direttamente nella scuola comunale. Colpa o merito dei costi energetici e delle tirate d'orecchio che da alcuni anni tiriamo alla parrocchia che si fa mantenere l'oratorio -in buona parte- coi soldi del piano diritto allo studio organizzando un massiccio babysitteraggio.

Siamo un mondo che cammina alla rovescia. La prima attività che svolgono gli insegnanti quando arrivano in classe è lo screening per individuare il numero maggiore possibili di ragazzini che hanno dei BES. I ragazzi che hanno Bisogni Educativi Speciali sono quegli alunni che richiedono un'attenzione particolare durante le lezioni in classe, sia per problematiche temporanee, sia per difficoltà permanenti documentate da un medico specialista che per disturbi generici non rientranti in specifiche patologie. Conoscere il tema dei Bisogni Educativi Speciali è dunque fondamentale per muovere in classe una didattica inclusiva.



che sotto la dichiarazione politicamente corretta secondo la quale tutti hanno diritto a godere delle medesime opportunità, il ragazzino (o forse) bisognoso di un BES assume per l'insegnante l'occasione per un aumento dello stipendio visto che quello non sarà sem-

pre e solo sulle sue spalle ma avrà di fianco anche uno (o due) aiutanti pagati dal Comune. Il ragazzino entra quindi in un sistema ragion per cui quello costerà alla comunità una dozzina di migliaia di euro l'anno - in massima parte come stipendio dell'aiutante all'insegnante- e in questo modo si è messo in piedi a livello locale provinciale regionale nazionale un sistema parallelo di scolarizzazione del tutto affidata ai privati. I quali hanno la fortuna che nessuno

stavolta non vanno all'oratorio o al civ2 ma fanno le vacanze dentro la scuola elementare in mano alle solite cooperative. domanda: come mai la scuola non funziona più a lungo?

ne certifica il risultato dal momento che basta la soddisfazione dei genitori e la firma della burocrate che di BES ne capisce zero. Importante che nessuno si alzi a rompere i coglioni e questo ormai è sicuro dal momento che questi operatori privati sono affiliati politicamente sia a destra che a sinistra e funzionano come chia-

ve elettorale per consiglieri comunali e regionali. Tornando nel paese bello da vivere l'argomento dei costi energetici per mantenere le strutture pubbliche ha riportato nelle scuole queste attività ma anche il più sempliciotto dei cittadini si domanda: *come mai gli insegnanti stanno a casa mentre il babysitteraggio è svolto nelle aule scolastiche dai soci delle due cooperative?*

Al momento in cui scriviamo queste note non è comparsa la determinazione della dirigente dei servizi scolastici che illustra il rapporto che si crea tra il comune e la scuola (dove la dirigente is the king del sistema) ma quel che appare a prima vista che è stata necessaria la crisi energetica (semplificando) per iniziare a rimettere in sesto una situazione che ormai sfiora l'assurdo. Una scuola che funziona neanche 1/4 delle ore di un anno ma che deve essere mantenuta per le

seconda volta. Ma quello su cui bisogna riflettere è che in 40 anni la classe politica di Curno ha costruito un paese nel quale le famiglie hanno un reddito medio annuo di 1000-1300 euro inferiori a quelle di Treviolo che non è certamente «commerciale» come Curno. E con delle scuse puramente consumistiche adotta operazioni pubbliche di babysitteraggio che consentono alle imprese commerciali di disporre massicciamente di personale occasionale per lo shopping natalizio (e pasquale...). Già siamo un comune che sopravvive solo per le tasse comunali sulle aree commerciali e se vuole investire un euro o deve aspettare la regalìa regionale o nazionale e invece di dare una svolta per riequilibrare la composizione occupazionale nel paese, prosegue FERREMENTE nel confermare da 40 anni la medesima politica.

Certo non sono scelte che si fanno di botto. Ma se non si decide di cancellare definitivamente ogni edificazione non realizzata nei 5 anni



se sei ammanigliato coi preti il comune bello da vivere non ti tocca

Un cittadino del paese bello da vivere ha venduto un immobile a un tizio completamente pelato e abbronzato non per avere subito una chemioterapia. Che l'ha subito occupato e lo occupa tuttora. Il quale l'ha pagato in parte e poi siccome s'è trovato senza soldi e con 20 milioni di debito verso la Banca Popolare di Sondrio s'è "dimenticato" di pagare le tasse comunali del paese bello da vivere. La sua società era partita con una capitale sociale di due milioni di euro e poi via via nei 12 anni successivi sulla strada del successo adesso ne ha 200mila. Quello che ha comprato l'immobile e non l'ha pagato e nemmeno s'è intestato non è un anonimo cittadino qualsiasi dal momento che - quando la BPopSo s'è dovuta trasformare in SPA ed ha dovuto "fare sparire" gli NPL che aveva in corpo - ha venduto il proprio debito a una società veronese il cui azionista di maggioranza (51%) è la Curia di Trento. L'amministratore della società veronese è un ragioniere bergamasco che è da sempre il commercialista di fiducia della Curia bergamasca. Lo studio del ragioniere bergamasco uomo di fiducia della Curia bergamasca ospita anche la sede del tipo completamente pelato sempre abbronzato. Il brav'uomo completamente pelato e abbronzato senza avere subito una chemioterapia anche a Bergamo non è uno qualsiasi dal momento che è azionista di maggioranza (tra le molte) di una società energetica (centrale fluviale, vendita di energia elettrica e gas, campi solari) dove ha il 38% delle azioni assieme al 25% della

Curia di Trento e al 18% della Curia di Bergamo e al 2,5% sempre di un'altra società della Curia di Bergamo che pare non sia granché gradita al vescovo Beschi. Ma il tipo completamente pelato sempre abbronzato senza avere subito una chemioterapia non ha solo ricevuto 20 milioni di crediti dalla BPopSo che ha venduto come NPL (perché il pelato non glieli ha pagati) ma è anche tra i soci fondatori e siede nel cda della Fondazione Casa di Riposo Santa Maria



Ausiliatrice che ha come obiettivi *"nella visione aziendale, l'erogazione dei sopracitati servizi è orientata ad assicurare la dignità, migliorare la qualità della vita e mantenere l'autonomia delle persone che vivono in stato di disagio"*. Per chi non lo sapesse è la vecchia-nuova Clementina di via Gleno. Assieme al pelato sempre abbronzato senza avere subito una chemioterapia nel cda della fondazione siede uno dei maggiori industriali meccanici tessili bergama-

chissà perché a bergamo nelle maggiori immobiliari pubbliche siedono degli imprenditori del settore edilizio.

schì, un commercialista che è membro della commissione fiscale dell'ANCE e vanta una consolidata esperienza nelle aree dell'edilizia, del real estate e delle banche e intermediari finanziari. Poi c'è un industriale presidente del Cda della Fondazione Azzanelli Cedrelli Celati e per la salute dei fanciulli. Come vedete per chissà quale ragione nel cda della fondazione - la Fondazione Casa di Riposo Santa Maria Ausiliatrice che è una delle maggiori società immobiliari della provincia- sono presenti

in maggioranza soggetti che professionalmente trafficano quotidianamente tutti nel campo immobiliare. La Curia di Bergamo era proprietaria della "Casa dell'Arciprete" in via Donizetti (vedi foto della facciata) dove erano depositate in sicurezza le opere d'arte delle chiese bergamasche. Questo museo viene trasferito in via Pignolo in un palazzo ricevuto in dono e la Curia mise in vendita la Casa dell'Arciprete che -essendo inutilizzabile viste le

Torniamo al paese bello da vivere. Il tipo completamente pelato sempre abbronzato che non ha subito una chemioterapia e che ha mezzo comprato un immobile nel paese bello da vivere, l'ha occupato e lo occupa tuttora, non l'ha pagato del tutto, non ha i soldi per fare l'atto notarile e in sovrappiù ha anche dimenticato di pagare le tasse comunali. E allora i geni - anzi: le genie visto che sono tutte femmine- che stanno in comune anziché rivolgersi al tipo completamente pelato sempre abbronzato che non ha subito una chemioterapia per farsi pagare



L'ex sindaca Gamba ha titolato l'immagine del pranzo di Felicità comunicando con nemmeno malcelata gioia la partecipazione di ben 85 persone. Ha dimenticato di specificare che l'80% erano donne. Diciamo meglio: vedove. Gamba non l'ha ricordato ma il pranzo era quello della mensa scolastica a prezzo politico fornito dalla ditta. Il tutto dentro uno spazio pubblico e servito da pochi volontari una delle quali ha bonfonchiato: "sperem chi me daghe la medajia anche a me l'an che e". In effetti. Se non ricordiamo male quando gli "Amici della Lirica" facevano la festa per l'inizio della loro attività annuale con l'elezione del nuovo direttivo partecipavano dalle 120 alle 150 persone. Il gruppo Amici della Lirica si era messo in piedi da solo. A seguire delle elezioni e del pranzo al concerto c'erano circa 200 partecipanti. Il pranzo lo facevano prezzo un ristorante locale, pagandolo di tasca propria almeno il doppio del prezzo politico di quello di Felicità. Quella era partecipazione, autonomia, aiuto concreto alle attività del paese. Poi c'era il preside che bonfonchiava normalmente perché chiedevano di usare il teatrino delle medie per il concerto in quanto lo riteneva una proprietà esclusiva della scuola dimenticando che la scuola era del comune. Pure i soci del Gruppo Anziani e Pensionati - il gruppo s'era messo in piedi da solo- facevano qualcosa di genere e pure loro si erano messi assieme, si autogestivano e autogestiscono navigando tra le sotterranee imprecazioni di due gestori di bar - uno perfino consigliere comunale- per via dei prezzi ridotti che praticavano dentro il loro bar-terreno.

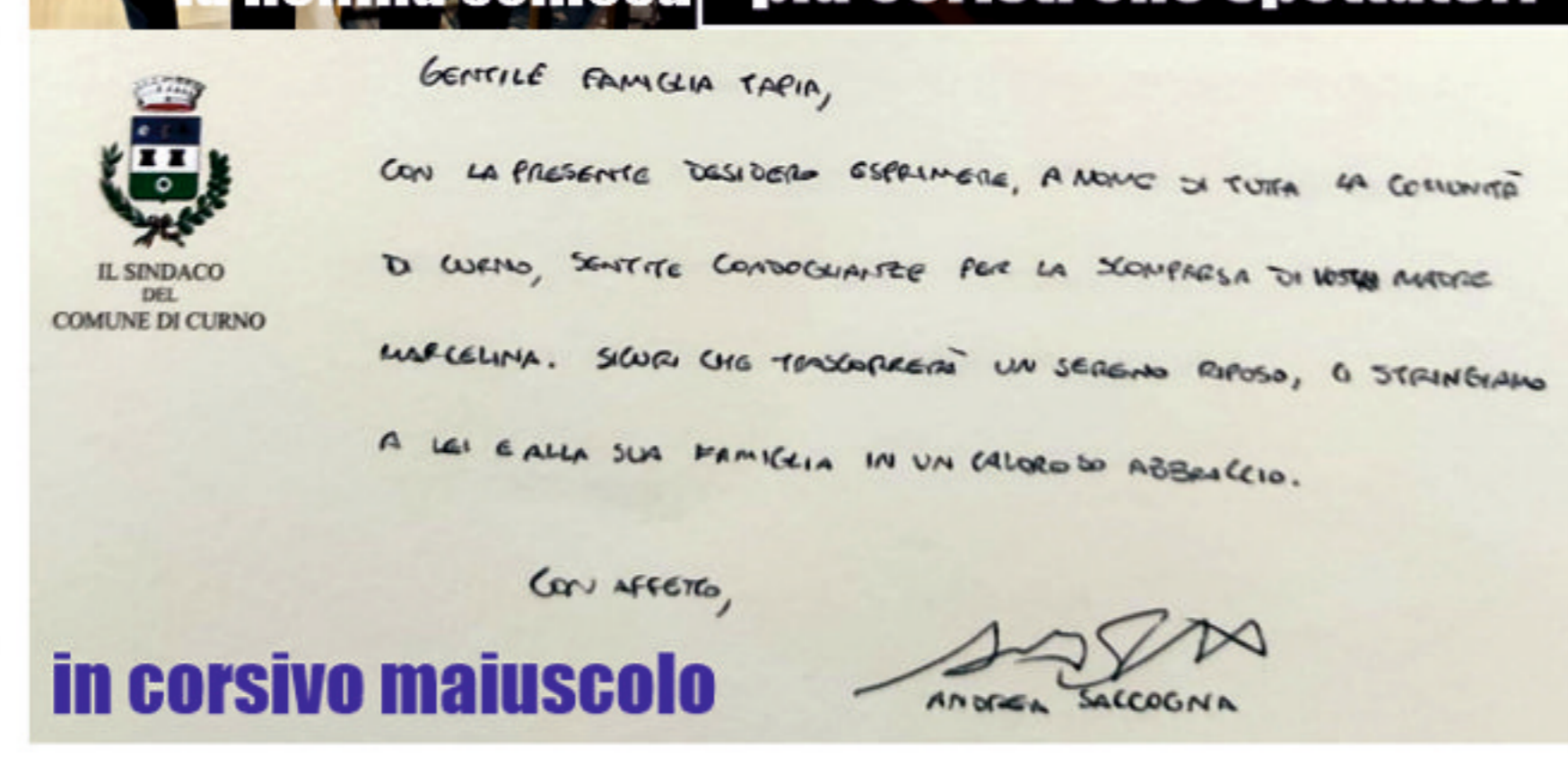
serra, gamba, saccogna: hanno distrutto tutto e la chiamano condivisione

data la natura sociale dei fondatori e dei partecipanti al tempo. I poveretti della Marigolda e i ricchi della Polisportiva (tennis in particolare). Poi arriva la figlioccia politica della Serra e questa ci mette tutto il suo impegno per distruggere tutto. Fuori il GS Marigolda dal CV12

soci forti della medesima per interposta persona. Praticamente regalato al privato di centrodestra. Il bar ristorante non si sa bene cos'è affidato alla solita cooperativa viene mutilato dalla mensa scolastica con grande gioia del solito ex consigliere comunale barista gessista commes-

pecorelle chiamando orchestre di livello perlomeno provinciale se non regionale. Chiesa piena nonostante facesse un freddo boia anche allora. C'era il concerto di buon anno nuovo che si faceva in un tendone al CV12 per stare vicini alla Marigolda. C'era il concerto per

degli spettatori e più della metà degli stonati amici e parenti degli stonati cantanti. Esattamente com'era accaduto con la presentazione del libro del prete e del sindaco di Nember sul covid: se ghe mia ioter al va a fond la gnara. Le ultime due cavolate sono la lettera scritta in stampatello corsivo dal sindaco ad una straniera che ha perso la madre e la foto opportunity con la nonnina di cento anni. Certo è che leggere una lettera di un sindaco avvocato scritta in stampatello corsivo fa impressione. Come fa impressione la foto con la centenaria citata solo col nome proprio, piegata su se stessa per la sua autorevole anzianità. Dimenticando che



gli amici della lirica, il gruppo anziani, le società sportive si misero in piedi da soli e furono sempre orgogliosi e indipendenti. adesso gli anziani si siedono ad aspettare che qualcuno li serva (coi soldi del comune).

dopo una raffica di consulenze una più inutile e costosa dell'altra eccolo finalmente regalato ad una cooperativa. Complice il covid. Fuori la Polisportiva dal CV11 ma la polpa sostanzialmente affidata ad alcuni

so ciclista. Al tempo della Lega venne presa la decisione di fare un concerto in chiesa per Natale succedaneo della tradizionale elevazione musicale cui i parroci avevano abituato le loro

L'Assunta a ferragosto per tenere insieme quei cittadini che restavano a casa. Si chiamavano a suonare delle orchestre di buon livello e l'afflusso di cittadini era notevole. Quelli di Vivere Curno hanno ridotto tutto a qualcosa che sta a metà strada tra il teatrino scolastico e l'oratorio. Chiamano gli amichetti. Orchestre e cori e bande scelte tra gli scalzacani della provincia: tanto per dare in pasto qualcosa a prezzo vile. Altro che "elevazione": semmai il contrario nel segno dell'"uno vale uno". Come loro del resto. Loro: quelli di Vivere Curno e della minoranza che sta al mondo solo per controllare la spartizione degli appalti tra ditte amiche mie e amiche sue.

A Natale hanno chiamato un improbabile coro di cattolici stonati da Longuelo -vedi youtube- e poi si scopre che il coro è grande la metà

una maestra classe 1924 originaria della Valle Imagna fu una donna sicuramente fortunata perché la famiglia poté pagarle il collegio per qualche anno per le scuole medie e le superiori. Dimenticando che tipo di scuola ci fosse al tempo e di conseguenza che tipo di insegnante ne sia uscita. La chiamiamo qui perché chi deve capire l'ha capita.

